

Alcuni organi di informazione hanno pubblicato di recente articoli e servizi di marketing e di ricerca del consenso locale da parte delle compagnie petrolifere, con l'intento di mascherare i gravi problemi causati all'ambiente e alla salute dei cittadini dall'estrazione del petrolio in Basilicata. Questi articoli, nel descrivere a mo' di reportage turistico la visita in Norvegia presso i giacimenti petroliferi della Shell - fatta da alcuni giornalisti lucani assieme a non meglio specificati funzionari regionali - riportano l'intervista a Tom Botts, numero uno della compagnia anglo-olandese, il quale ribadisce l'interesse della Shell per la Basilicata, riferendo "di aver già presentato oltre 4 richieste di esplorazione nell'area della Val d'Agri". Non solo. Tramite questi giornalisti-ambasciatori fa sapere ai lucani che la compagnia gode „di ottima esperienza nei rapporti con le comunità in Olanda% presentandola come esempio da imitare anche nella nostra regione.

Peccato, però, che i cittadini olandesi non la pensano allo stesso modo, avendo citato in giudizio la Shell, poi condannata - da un magistrato - al pagamento di una multa di 153.000 dollari per aver tenuto nascosta una fuga di gas nocivo avvenuta nel 2004 in un impianto locale. La compagnia aveva dichiarato la fuoriuscita del gas nocivo solo dopo 3 mesi, minimizzando l'entità dei danni. Le indagini del magistrato, invece, hanno accertato la fuga di 5,3 tonnellate di materiali inquinanti ed altri incidenti avvenuti sempre presso impianti della Shell. La Ola (Organizzazione Lucana Ambientalista) chiede a tutti gli organi di informazione locali di pubblicare la notizia sopraccitata e continua a denunciare il grave problema dell'assenza di monitoraggi ambientali in Basilicata per tutti gli inquinanti petroliferi quali l'idrogeno solforato, gli Ipa (Idrocarburi Policiclici Aromatici), il benzene ed i Cov - pure prescritti alla Regione dalle autorizzazioni ambientali per il Centro Olii di Viggiano e per i pozzi in Val d'Agri e nelle valli del Sauro Camastra. In assenza di una completa rete regionale di

garantimento petroliferi, si paventerebbe uno stato di grave illegalità con danni all'ambiente e alla salute dei cittadini.

O.L.A. - organizzazione  
lucana ambientalista

*Il giornalista ha come dovere andare e riferire. Sono andato e ho riferito. Che l'iniziativa sia stata organizzata dalla Shell era scritto - ah, se si leggessero meglio gli articoli - nella prima puntata, nella premessa in neretto. Vi hanno partecipato giornalisti da tutta Europa. Che la Shell avesse intenzioni promozionali può essere. A me interessa scrivere ciò che vedo. Se si legge la chiosa della seconda e ultima puntata - ah, se si leggessero meglio gli articoli - ci si accorge che non era certo un reportage pilotato o addomesticato.*

*Infine: 1) esponenti della Regione Basilicata non ce n'erano; 2) delle quattro richieste di esplorazione in Basilicata non ha parlato di sua iniziativa Tom Botts ma è stata una mia precisa domanda - l'ho scritto - per sapere quanto altro petrolio sperano di trovare qui (suppongo che saperlo sia interesse anche di un'associazione ambientalista); 3) dei buoni rapporti Olanda-Shell non ho mai scritto, quindi non rispondo: la questione non mi riguarda; 4) non ho mai tessuto le lodi di nessuno. Né delle compagnie petrolifere né degli ambientalisti: a me interessa riportare i fatti, approfondire i retroscena e spiegare le ragioni palesi e nascoste, se ci riesco. Prendere parte non è mio compito, i lettori sapranno farlo meglio di me.*

*L'epiteto di giornalista-ambasciatore quindi lo immagino rivolto non certo a me. Ho ben chiaro, ogni minuto della mia attività giornalistica, il concetto di separazione fra informazione e comunicazione. Su questo aspetto sono "talebano".*

*Ah, se si leggessero meglio gli articoli...*

(rocco pezzano)